

Comune di Isnello

Città Metropolitana di Palermo

Presidenza del Consiglio Comunale

Prot. n. 3317 del 12/05/2021

E p.c.

Ai Sig.ri Consiglieri Comunali
Al Sig. Sindaco
Al Sig. Segretario Comunale
Ai Sig.ri Assessori
Alla Prefettura di Palermo
All'Assessorato Regionale Autonomie Locali
Alla Stazione dei Carabinieri di Isnello
Ai Sig.ri Responsabili di Servizio
Al Sig. Revisore dei Conti
Ai Sig.ri RSU Aziendali
Alla Mini Amministrazione

OGGETTO: Convocazione Seduta Consiglio Comunale per il giorno 16 Maggio 2021 alle ore 20:00

Si comunica alla S.V., ai sensi dell'O.EE.LL., vigente in Sicilia e del Regolamento del Consiglio Comunale vigente in questo Ente che, su richiesta del Sindaco e su determinazione dello scrivente, d'intesa con i capigruppo di maggioranza e minoranza, il prossimo Consiglio Comunale è convocato in **Seduta Straordinaria**, in prima convocazione, per il **Giorno 16 Maggio 2021 alle ore 20:00**.

Pertanto la S.V. è invitata a partecipare ai lavori della seduta del Consiglio che si svolgerà presso l'Aula Consiliare situata all'interno del Centro Sociale.

Si avverte che, ai sensi dell'art.30 della L.R. n.9/1986, la mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

Inoltre si precisa che se dopo la sospensione di un'ora della seduta dovesse ancora mancare il numero legale, la seduta medesima sarà rinviata al giorno successivo, alla medesima ora, per trattare lo stesso Ordine del Giorno, che di seguito si elenca:

1. **Documento sulla Gestione Autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge – Approvazione;**
2. **Comunicazioni del Sindaco.**

Il Responsabile del Servizio di Segreteria, che legge per conoscenza, avrà cura di rendere disponibile presso gli Uffici di Segreteria la eventuale documentazione cartacea relativa al punto all'OdG ed inoltre di inviare per e mail la documentazione medesima ai Consiglieri Comunali.

Infine, in considerazione della "emergenza sanitaria" in atto sul territorio nazionale, al fine di rispettare le misure di contenimento del contagio da Covid – 19, contenute nei diversi D.P.C.M. emanati dal Governo Nazionale e nelle Ordinanze emanate dal Governo Regionale, **si chiede:**

- al Sindaco di disporre una pulizia straordinaria dell'Aula Consiliare;
- ai Soggetti in indirizzo che saranno presenti in aula di rispettare le distanze interpersonali e di utilizzare i DPI (Igienizzante, Mascherine e Guanti) che saranno resi disponibili presso l'ingresso all'Aula Consiliare;
- al Comandante della Stazione dei Carabinieri di vigilare sull'ingresso in aula dell'eventuale pubblico, che dovrà essere dotato di DPI, al fine di evitare assembramenti e garantire il rispetto del distanziamento sociale.

Isnello 13 maggio 2021

Il Presidente del Consiglio
(arch. Salvatore Alleca)



Comune di Isnello

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

N° 18

DEL 16-05-2021

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I.E.

Oggetto: Richiesta di soppressione dell'articolo 19 (organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato) inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", con il quale si propone di abrogare lart. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge.

L'anno duemilaventuno, il giorno sedici, del mese di maggio alle ore 20:00 e segg., nella sede delle adunanze consiliari di questo Comune, si è riunito in seduta consiliare a seguito di regolare invito di convocazione il Consiglio Comunale. Risultano all'appello nominale:

Consiglieri	P/A	Consiglieri	P/A
ALLECA SALVATORE	P	GRISANTI MARCO	P
SCALZO ANNA	P	CAPITUMMINO MARIA	P
DI STEFANO IRENE	P	GRISANTI MARIA	P
CULTRARA GIUSEPPE	P	PINTAVALLE CARMELINA	A
COLANTONI DANIELA	P	MOGAVERO MARIA	P

Essendo legale, ai sensi del citato comma dell'art. 30 della L.R. 6.3.1986, n. 9, il numero degli intervenuti, assume la presidenza il SALVATORE ALLECA nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, che dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i Sigg. Consiglieri:

Partecipa il VICE SEGRETARIO del Comune: Dott.ssa Loredana Schimmenti.

La seduta è Pubblica.

Presenti per l'Amministrazione: il Sindaco, l'Assessore Carollo Antonio, l'Assessore Agostara Anna e l'Assessore Leggio Mariano;

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 20:10;

Ad inizio di seduta presenti n. 9 consiglieri;

La seduta viene svolta nel rispetto delle norme igienico sanitarie contenute nei diversi D.P.C.M. emanati dal Governo;

IL PRESIDENTE

Introduce il punto all'ODG avente ad oggetto: *"Richiesta di soppressione dell'articolo 19 (organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato) inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", e con il quale si propone di abrogare l'art. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge"*.

Il Presidente del Consiglio spiega le ragioni della seduta straordinaria e illustra i dettagli della proposta, corredata dal parere favorevole per la regolarità tecnica, e passa la parola al Sindaco.

Il Sindaco illustra la proposta nel dettaglio, le posizioni adottate dal governo e la ferma volontà da parte del Comune di Isnello e dei Comuni delle Madonie di continuare a mantenere la gestione della salvaguardia. Comunica altresì che ci sono circa 1500 comuni in tutta la regione Sicilia che si stanno determinando nello stesso modo e tanti Sindaci hanno già scritto al Ministro Dott. Roberto Cingolani.

Interviene la **Consigliera Grisanti Maria**: condividono il documento perché uscire dalla salvaguardia comporterebbe un aggravio di costi e una gestione non efficiente.

Prende la parola la **Consigliera Di Stefano Irene**: anche noi della maggioranza condividiamo totalmente l'iniziativa.

Interviene la **Consigliera Caputummino Maria** che chiede come verrà gestita la petizione.

Il Sindaco chiarisce le modalità con cui verrà gestita.

Il Presidente del Consiglio giustifica l'assenza della Consigliera Pintavalle Carmelina.

Successivamente, il Presidente pone ai voti la proposta che viene approvata ad unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano – Presenti e votanti N.9;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di oggetto: *"Richiesta di soppressione dell'articolo 19 (organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato) inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", con il quale si propone di abrogare l'art. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge"*.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica;

Visto l'esito della superiore votazione, proclamato dal Presidente;

DELIBERA

- di richiedere la soppressione dell'art. 19 del D.L. MITE 24 aprile 2021, salvaguardando in tal modo l'art. 147 comma 2 bis del D.lgs 152/2006 il quale consente la gestione in forma autonoma del servizio idrico nei comuni che presentano specifiche condizioni e peculiarità previste dalla normativa vigente:

- di inoltrare la presente delibera al Ministro della Transizione Ecologica, Roma, Dott. Roberto Cingolani, e-mail segreteria.ministro@minambiente.it ;

Il Presidente mette ai voti l'immediata eseguibilità;

Posta ai voti, per alzata di mano, la superiore proposta viene approvata ad unanimità di voti favorevoli – Presenti e votanti N.9-.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

Dichiarare ad ogni effetto di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Alle ore 20:40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Richiesta di soppressione dell'articolo 19 (organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato) inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", con il quale si propone di abrogare l'art. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge.

Premesso che

- L'acqua è fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi e bene comune indisponibile, che appartiene a tutti e tutti hanno il diritto di equamente condividere.

- La scarsità della risorsa, accentuata dai cambiamenti climatici e dal processo di desertificazione, l'abbassamento delle falde ed il loro crescente inquinamento, obbligano a mettere in campo politiche di vasto raggio finalizzate ad un uso accorto delle risorse idriche, per salvaguardare, anche per le future generazioni, l'equilibrio naturale e livelli adeguati di approvvigionamento per gli usi potabili, irrigui ed industriali. In tale quadro è anche necessario orientare le comunità verso stili di vita eco-sostenibili, sviluppare tecniche ed azioni per il risparmio ed il riutilizzo, per il riuso delle acque depurate e l'uso di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi delle acque potabili di falda prioritariamente agli usi domestici

- Il servizio idrico è un servizio pubblico essenziale ed i Comuni, in quanto responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possono sottrarsi o essere privati in modo preordinato del diritto/dovere di determinarne gli assetti organizzativi.

- E' altresì necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le pubbliche istituzioni e, innanzitutto, dei Comuni, per far sì che l'acqua continui ad essere considerata bene comune pubblico e non merce condizionata dal mercato e dal profitto.

Considerato che

- L'esperienza della privatizzazione del servizio idrico, portata avanti negli ultimi anni in varie parti del mondo e in Italia, sulla base del presupposto che la gestione privata avrebbe portato i capitali necessari per le infrastrutture idriche, efficienza ed economicità di gestione, ha dato ovunque prova contraria di inefficienza gestionale, crollo degli investimenti per le infrastrutture e aumento degli oneri di gestione con conseguenti ricadute sulla tariffa a carico degli utenti.

- Le superiori considerazioni nettamente critiche del processo di privatizzazione e la determinazione degli amministratori locali a battersi per tornare alla gestione pubblica non sono inficiate dalla recente conversione in legge dell' art. 15 del D.L. n. 135/2009, che, oltre ad essere inaccettabile nel merito, appare palesemente in contrasto con la Costituzione, soprattutto per la violazione del principio di autonomia degli enti locali nella determinazione della scelta del sistema di gestione dei servizi pubblici locali

Considerato che:

- La collocazione delle sorgenti utilizzate, la posizione geografica e orografica di numerosi Comuni, la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali non rispondenti ai criteri di unità di bacino

idrografico non permette la gestione del servizio di che trattasi in forma associata in quanto non vantaggiosa per l'Ente e per i cittadini utenti;

- le fonti di approvvigionamento idrico dell'acquedotto urbano, che ricadono in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono qualitativamente pregiate ed il loro utilizzo è efficiente e garantisce la tutela del corpo idrico;

- per dette ragioni l'attuale gestione del S.I.I. in forma autonoma è salvaguardata ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, del D.lgs 152/2006 come modificato dall'art. 62 della legge 28/12/2015 n. 221;

- la recente regolazione emanata dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente, proprio allo scopo di superare il c.d. Water Service Divide ha previsto uno specifico schema tariffario finalizzato a *“disciplinare rafforzati elementi (...) per la convergenza fra le diverse aree del Paese, anche prevedendo - per alcune realtà che si trovano ad operare nelle aree più svantaggiate e in un'ottica di superamento del Water Service Divide - una specifica fattispecie di regolazione tariffaria applicabile (denominata, nel presente provvedimento, schema regolatorio di convergenza), per un periodo di tempo limitato e predefinito, al termine del quale ricondurre le citate realtà alla disciplina ordinaria di riferimento”*; in particolare ai sensi dell'art. 9 *“Misure per il superamento del Water Service Divide”* della Deliberazione 27/12/2019 n.580 emanata dall'ARERA, viene disciplinato il periodo di transizione non pregiudicando la corretta gestione del S.I.I. ed anzi agevolando l'ottimizzazione del trasferimento dei servizi, in accordo con quanto previsto dal co. 7 dell'art. 154 del d.lgs. n. 152 del 2006. Infatti con l'adozione di tale specifica norma regolatoria, già in molti casi avviata nonostante l'emergenza covid 19 che ha rallentato molti processi amministrativi, i comuni hanno intrapreso il percorso di superamento del “divario” del SII (Water Service Divide);

- appare significativo osservare come il provvedimento di semplificazione previsto attraverso il proposto art.19 della bozza di decreto “Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica”, mira a colpire una realtà di dimensioni molto modeste e sicuramente estremamente residuali rispetto all'intero S.I.I., che viene giustamente censurato là dove se ne ha una inattiva e non adeguata applicazione in alcune aree del Paese; l'accanimento, che emerge anche dalla relazione illustrativa e dalla relazione tecnica riferite a detto proposto articolo, appare guidato più da una logica semplicistica di mera enucleazione di un punto della norma facile da cancellare piuttosto che da una vera logica strutturata di intervento come invece giustamente emerge nella *riforma 4.2 Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati del PNRR* che opportunamente riporta che *“Precedenti esperienze dimostrano che nel Mezzogiorno l'evoluzione autoctona del sistema non è percorribile senza un intervento centrale finalizzato alla sua risoluzione. La riforma è quindi rivolta a rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) e ridurre il divario esistente (waterservice divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno”*, incentrando l'attenzione sulla creazione di gestori industriali per le vaste aree del Paese non ancora dotate di tali soggetti e che riguardano realtà ben più significative e rilevanti, in termini dimensionali, rispetto ai comuni colpiti dalla bozza di art.19;

- la norma che con l'art.19 si intende cancellare opera su contesti dove il carico antropico è molto modesto e la capacità di resilienza ambientale è invece molto elevata; tali aree pertanto possono essere intese a tutti gli effetti come aree di pregio da valorizzare attraverso specifiche politiche *ad hoc*, fra le quali sicuramente quelle della gestione di servizi ambientali che trovino una più adeguata conduzione vicina alle peculiarità e fragilità anche storiche e sociali delle comunità ivi residenti, come previsto dall'attuale normativa così come integrata dalla specifica regolazione ARERA. Infatti mantenendo in capo alle comunità locali la gestione di sistemi acquedottistici e

fognario-depurativi di dimensioni modeste e nella gran parte isolati ed avulsi dai grandi sistemi di gestione integrata che devono essere realizzati per le grandi realtà urbane e metropolitane, si opera la salvaguardia anche di una parte del patrimonio storico-culturale di contesti di pregio;

- la norma azzerava di fatto i principi contenuti nella Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” ed in particolare di quanto contenuto negli artt. 67 e 70, che prevedono oltre all’adozione di sistemi di contabilità finalizzati alla rendicontazione del capitale naturale, l’introduzione di un sistema di Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PSEA) in grado di remunerare una serie di Servizi Ecosistemici a beneficio del territorio e delle comunità locali. L’art. 67 della citata legge (Comitato per il capitale naturale), in particolare, prevede l’istituzione presso il Ministero dell’Ambiente del Comitato per il capitale naturale il quale ha il compito di trasmettere annualmente un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unità fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall’Organizzazione delle Nazioni Unite e dall’Unione Europea, nonché di valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui Servizi Ecosistemici;

- permangono le condizioni per continuare a gestire il servizio idrico in economia e in forma diretta con costi contenuti, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità;

- una diversa forma di gestione sarebbe di nocimento per le popolazioni dei comuni italiani interessati ed in particolare per le fasce più deboli;

Ritenuto, pertanto, che questi Comuni rientrano perfettamente nelle previsioni dell’art. 147, comma 2-bis; del D.lgs 152/2006 come modificato dall’art. 62 della legge 28/12/2015 n° 221, che si riferisce ai “comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.”;

Preso atto della bozza di decreto “Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica”, il cui art. 19 abroga espressamente la lettera b) del comma 2 bis dell’art. 147 del D. lgs. N. 152/2006;

Vista la Risoluzione del Parlamento Europeo adottata l’8/9/2015 la quale: “*invita la Commissione, la Banca europea per gli investimenti e gli Stati membri a sostenere i comuni dell’UE che non dispongono del capitale necessario per accedere all’assistenza tecnica, ai finanziamenti dell’UE e a prestiti a lungo termini a tassi d’interesse agevolati...*” e “*ricorda che la scelta di riassegnare i servizi idrici ai comuni dovrebbe continuare a essere garantita in futuro senza alcuna limitazione e può essere mantenuta nell’ambito della gestione locale, se così stabilito dalle autorità pubbliche competenti; ricorda che l’acqua è un diritto umano fondamentale che dovrebbe essere accessibile e alla portata di tutti; evidenzia che gli stati membri hanno il dovere di assicurare che l’accessibilità dell’acqua sia garantita per tutti, indipendentemente dall’operatore, e di provvedere affinché gli operatori forniscano acqua potabile sicura e servizi igienici adeguati*”;

Ritenuto opportuno mantenere nell’ordinamento italiano una norma coerente con i principi di proporzionalità, ragionevolezza e sussidiarietà, nella convinzione che vada scongiurata qualsiasi ipotesi di abrogazione di una norma, coerente con le indicazioni del Parlamento Europeo in materia di acqua;

Ritenuto necessario tutelare le gestioni dirette comunali e prevenire la lesione di posizioni giuridiche e aspettative di diritto dei comuni salvaguardati e salvaguardabili, nella certezza che solo

tali gestioni possano garantire un servizio di alta qualità nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e delle direttive comunitarie;

Considerato che molti comuni hanno già avviato le procedure di carattere tecnico-amministrativo, dimostrando di rientrare nei parametri del regime di salvaguardia approntando notevoli investimenti;

Considerato che nella relazione illustrativa allegata alla proposta di approvazione dell'art. 19 inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", si torna ad ipotizzare l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, facendo ricorso a società mista (il cui socio privato va selezionato tramite gara) o a società privata selezionata tramite gara, in contrasto con l'esito del referendum del 2011, tramite il quale il popolo italiano si è espresso contro ogni forma di privatizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato;

-Visto il D.Lgs 152/2006 come modificato della legge 28/12/2015 n. 221;

-Visto il TUEL;

-Visto lo Statuto Comunale;

PROPONE

di richiedere la soppressione dell'art. 19 del D.L. MITE 24 aprile 2021, salvaguardando in tal modo l'art. 147 comma 2 bis del D.lgs 152/2006 il quale consente la gestione in forma autonoma del servizio idrico nei comuni che presentano specifiche condizioni e peculiarità previste dalla normativa vigente:

di inoltrare la presente delibera al Ministro della Transizione Ecologica, roma, Dott. Roberto Cingolani, email segreteria.ministro@minambiente.it ;

IL PROPONENTE

F.TO AVV. CATANZARO MARCELLO

COMUNE DI ISNELLO

(CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO)

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Richiesta di soppressione dell'articolo 19 (organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato) inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", con il quale si propone di abrogare lart. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge.

PARERI DI COMPETENZA

Ai Sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, (come recepito con l'art.1, comma 1, lettera I) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48) e successivamente modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23/12/2000, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono parere di cui al seguente prospetto:

PARERE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

Per quanto attiene la Regolarita' tecnica si esprime parere **Favorevole**

Isnello, li 12-05-2021

IL RESPONSABILE
F.TO ARCH. LUPO FILIPPO

La presente approvata e sottoscritta

**IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO**
F.TO SALVATORE ALLECA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.TO ANNA SCALZO

IL VICE SEGRETARIO
F.TO Dott.ssa Loredana Schimmenti

Per copia conforme all'originale

Isnello, 16-05-2021

IL VICE SEGRETARIO
F.TO Dott.ssa Loredana Schimmenti

Il sottoscritto VICE SEGRETARIO, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16-05-2021

Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2 L.R.44/91)

Dalla Residenza Municipale, li 16-05-2021

IL VICE SEGRETARIO
F.TO Dott.ssa Loredana Schimmenti

Che la presente deliberazione è stata pubblicata per rimanervi 15 giorni consecutivi

Dal 18-05-2021 al 02-06-2021

nel sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i;) (Albo on line);

Dalla Residenza Municipale, li 03-06-2021

IL VICE SEGRETARIO
F.TO Dott.ssa Loredana Schimmenti